

## MUSME L'inaugurazione

# APRE IL MUSEO DELLA MEDICINA

Dall'idea del 2000 ai primi lavori nel 2004:  
un iter segnato da intoppi e burocrazia

### DOTAZIONI E ORARI

Tanta tecnologia "nascosta" nelle varie sale

Questi i numeri delle tecnologie nascoste: 35 computer, 15 workstation, 28 monitor, 24 proiettori, 12 sistemi multitouch, 32 sensori. Gli spazi allestiti sono: 7 sale, 8 nicchie, 1 salone con il Teatro Anatomico Vesaliano. Il museo rimarrà chiuso il lunedì ma sarà poi aperto dal martedì al venerdì

dalle 14.30 alle 19, la mattina solo su prenotazione; sabato, domenica e festivi dalle 9.30 alle 19. Molti saranno gli eventi che il Musme proporrà ai visitatori nei fine settimana. Tutte le informazioni, aggiornate settimana dopo settimana, si potranno ottenere consultando il sito [www.musme.it](http://www.musme.it)

**LE SALE**  
Alcuni ambienti espositivi del MusMe. Nella foto grande l'"uomo vesaliano" (da Andrea Vesalio, l'anatomo-patologo fiammingo del 1500)



# Al Palazzo della Salute scienza e divertimento

**Federica Cappellato**

Molto più di un'inaugurazione: è il lieto fine di una storia che rischiava di diventare infinita. L'idea di destinare gli spazi dell'ex Ospedale di San Francesco Grande - luogo di assistenza sanitaria e carità fondato per volere evergetico di Baldo de' Bonafari e Sibilla de Cetto nel 1407, operativo dal 1414 e in uso fino al 1798 - a sede museale attrattiva di appassionati, studenti e turisti risale all'alba del Duemila. Nel 2004 sono concreta-

mente iniziati gli interventi di ristrutturazione dell'antico complesso con il finanziamento di Stato, Regione Veneto, Provincia, Comune e Società Autostrade Padova-Brescia su progetto dell'Università. L'obiettivo condiviso: realizzare un museo della storia della medicina (acronimo MusMe) che raccogliesse e promuovesse la memoria storica dello straordinario passato che aveva illuminato con il proprio sapere medico tutta l'Europa.

La volontà è sempre stata quella di far nascere dalle ceneri

del vecchio nosocomio (abbandonato nell'Ottocento quando entrò in servizio l'Ospedale Giustiniano) non una semplice esposizione di materiale storico, ma un centro propulsore di cultura medica, punto di riferimento aperto



alla ricerca e alle nuove frontiere della scienza. Peccato che lungaggini di ogni tipo, improvvisi stop ai cantieri, ripetuti intoppi burocratici abbiano allungato a dismisura l'iter di realizzazione. Era stata un'azienda edile partenopea ad arenarsi, protrahendo oltre il limite la consegna della struttura, poi c'era stato il cambio ai vertici della Provincia che aveva, di rimbalzo, avvolto il MusMe in un nuovo punto interrogativo. A guidare il Museo c'è infatti la Fondazione omonima (presieduta adesso da Francesco Peghin) composta dalla Provincia di Padova, proprietaria dell'immobile che ha concesso in uso gratuito alla stessa Fondazione, il Bo, l'Azienda ospedaliera, l'Ulss 16, la Regione Veneto e il Comune che, da sette anni a questa parte, si sono dati da fare per raccogliere, custodire e valorizzare le testimonianze di una scuola medica e scientifica padovana che rappresenta un'eccellenza a livello internazionale (l'allestimento è stato realizzato con il determinante contributo della Fondazione Cassa di Ri-

sparmio di Padova e Rovigo).

Nel 2009 si è provveduto a individuare opere, dispositivi, presidi sanitari d'epoca in altre strutture ospedaliere e universitarie della regione per ricostruire l'identità storica della rete assistenziale veneta come espressione della cultura e della tradizione locale. I lavori, terminati nel maggio 2012, sono costati complessivamente 7.882.189 euro. Di lì ci son voluti altri tre anni per completare l'opera, riempiendola di contenuti. Il pensiero è andato ieri a Giampaolo Braga, ex direttore generale dell'Azienda ospedaliera e "gentiluomo della sanità" scomparso nel 2010 dopo una lunga malattia, che tanto si era speso per la realizzazione del Musme. A lui sarebbe molto piaciuto.



## IL PROGRAMMA

(F.Capp.) Un sabato e domenica ricchi di eventi, per festeggiare con la cittadinanza l'avvenuta inaugurazione. Stamattina alle 10 il gruppo sportivo Fiamme Oro della Polizia di Stato di Padova incontrerà gli studenti delle scuole superiori della città per parlare di sport, regole, doping, forza della squadra e benessere psicofisico. Durante la giornata dentro il Musme, a fianco dell'"uomo vesaliano" che occupa il primo piano dello stabile in tutta la sua grandezza, si alterneranno momenti di spettacolo teatrale con il duo comico "I Papu" (Andrea Appi e Ramiro Besa) e l'acrobata Lara Quaglia per la regia di Mirko Artuso, che proporranno sketch comici, acrobazie e un estratto dallo spettacolo Frankenstein junior. Nel pomeriggio alle 16.30 spazio allo "Spettacolo del cuore" del cardiologo Davide Terranova mentre attorno alle 17 arrivano due protagoniste della fortunata serie tv Braccialetti Rossi di Rai Uno appena insignita del premio tv miglior fiction del 2015. Greta e Giulia in arte Olga e Alina - le due attrici venete della serie tv, una del vicentino l'altra del padovano - incontreranno i visitatori, soprattutto quelli più giovani, raccontando la loro esperienza sul set e soprattutto il messaggio che la fiction è riuscita a dare al grande

pubblico, quello della speranza e umanità delle cure.

La giornata di domani si apre dentro il Musme con la musica e il teatro, sempre con gli spettacoli di Mirko Artuso e con il quartetto Archiatri, quattro medici musicisti con la passione per la musica. In mattinata spazio alle lezioni di primo soccorso e alla promozione della pet therapy, quindi nel pomeriggio testimonianza e incontro con i Medici con l'Africa Cuamm che parleranno dell'emergenza Ebola in Sierra Leone e proporranno anche un cortometraggio sull'impegno della ong padovana in questo stato africano. Gran finale con la cantautrice padovana Chiara Beltrame in arte Cli, protagonista padovana di "The Voice" di RaiDue che allieterà gli ospiti del Museo con la sua voce dal vivo. Durante lo speciale week-end parleranno inoltre della loro esperienza Admo (Associazione donatori midollo osseo), Team for children che da anni opera nel reparto di oncematologia pediatrica a sostegno dei bambini e delle loro famiglie, Croce Rossa, Croce Verde, Fidas, Dottor Clown. E ancora: le vecchie glorie del Calcio Padova capitanate da Damiano Longhi e la nuova formazione pronta a testimoniare l'importanza del dono e della salute anche nello sport.